

*Scoperta-
ribelle
il Duca di
Borbone.*

dirizzar le fue militie verso l'Alpi, ed esso affrettarsi per seguirarle in persona . Ma in questo grande impeto però suo, se non haueano forza di rattenerlo tante disposte estranee hostilità, ne fù d'improuiso violentemente costretto da maligni humori, che scopri allora andar serpendo nelle viscere del suo proprio Regno . Dubitò di vna trama ribelle, che potesse andargli tessendo il Duca di Borbone, Prencipe del Sangue reale; potente di Stato; guerriero di spirito; seguitato, rispettato, temuto, e di cui se n'è fatta in altri luoghi mentione ancora . Nodrendo egli nell'animo vn'acerbissimo disgusto, perche non fosse da Sua Maestà considerato conforme alla grandezza de'natali, ed alla sua vasta ambitione, s'era poco dianzi, per via di segrete intelligenze, congiunto con l'Imperatore, e col Rè d'Inghilterra à danni della Francia, ed hauea già concertato il fuoco alla mina nell'opportuna vicinissima partenza del Rè per Italia . Prima ne prese Francesco da molti indici vn gran sospetto . Poscia infallibilmente accertollo vn'ammassamento di numerose militie Alemanne, a' confini della Borgogna scoperte, ed alcune lettere intercette, che suellauano, e conuinceuano inescusabilmente l'appuntata insidia . Fermandosi allora Borbone in vna Terra forte del suo Ducato, fingendosi indisposto, affine di non seguir in Italia il Rè, ed egli rimanere in Francia al deliberato effetto, mandò la Maestà Sua, per farlo arrestare; ma saputo esso à tempo, fuggì dentro alla FrancaCòtea in habito mentito . Rimasto il tristo seme sparso in quel terreno, temè il Rè, che allontanandosi perniciosamente germogliasse . Deliberò di non più discostarsi dalla Francia; ma si come tenne seco della gente assai, mandò ancora di quà da' Monti Monfignore di Bonicet, Ammiraglio, accompagnato da vn'esercito di circa venticinque mila soldati trà Caualli, e Fanti . Restarono qui tutti sourapresi da vna tanta sua nō creduta resolutione, e specialmente molto se ne trauagliò Prospero Colonna, direttore ancora in Italia dell'armi Cesaree . Benche nei gran casi non siano lodeuoli mai le suppositioni, supposto hauea egli, che tãti Prencipi già contra la Maestà Sua confederatifi, e la infedele trama di Borbone, già scoperta, l'haueffero non solo persuasa à non più partire in persona di Francia, ma nè anche di spogliar il Regno d'vn'esercito di tanta vaglia, per spignerlo in Italia, doue non più v'era vn'angolo da'suoi nemici non preso, ed occupato . Corse per ciò Prospero à risarcire il difetto scorso con altrettanta diligenza . Riunì, e raccolse le dilatate militie in vn solo corpo à Biagrassa, vicino al Tesino, quiui fermandosi con due pensieri; d'impedire a' nemici il passo del Fiume; e di goder'esso il commodo di prouedere da quel Luogo le due Città di Milano, e di Pauia . Penetrati

*Risolve rim-
aner in
Francia.
Ma spedì
vne
esercito in
Italia.*

*Prospero
Colonna
raccolse
le militie
à Biagra-
ssa.*